

■ Per l'ex Rifugio Campel una soluzione è possibile

Il signor Giorgio Fontana (l'Adige, 13 ottobre), rompe il lungo silenzio sull'ex Rifugio Campel di Villamontagna e chiede agli amministratori pubblici di affrontare e risolvere rapidamente tutto ciò che ne impedisce la riapertura. Nell'aprile del 1991 una cooperativa, costituita essenzialmente dagli Alpini di Villamontagna, regalò la struttura a Palazzo Thun. In cambio il Comune siglò un accordo ventennale (rinnovabile) con l'Ana del sobborgo concedendo la struttura in comodato d'uso gratuito. Per quasi vent'anni l'associazione Alpini ha utilizzato come propria sede i locali posti al secondo piano dell'ex Rifugio affidando invece la gestione a dei privati di fiducia ricavandone un affitto. Nel dicembre 2012, data l'evidente necessità di rinnovare la struttura, il Rifugio viene chiuso. Il Comune di Trento decide di farsi carico dei costi di ristrutturazione e comunica che, in base alle normative vigenti, la gestione del nuovo Rifugio dovrà essere individuata attraverso un bando pubblico. Agli Alpini non piace l'idea di passare la gestione a persone "foreste" e raccolgono le firme per la formazione di un'Asuc che permetterebbe loro di rientrare in possesso dell'ex Rifugio e di gestire parte delle cave di Pila, da cui si presuppone altra cospicua entrata economica. La costituzione dell'Asuc comporta la cancellazione dei 230.000 euro, già inseriti nel bilancio del Comune per la ristrutturazione del Rifugio, nonché l'azzeramento del progetto dall'Azienda Forestale che prevedeva la realizzazione di ulteriori 40 posteggi auto sterrati e la realizzazione di una piazzola per l'elicottero nei pressi del Rifugio. Poi le cose sono andate diversamente da come gli Alpini immaginavano. L'ambizioso progetto di ristrutturazione, peraltro da tempo autorizzato dal Comune, pare non aver trovato le risorse per avviare i lavori. Sarà anche facile intervenire con il senno del poi, ma è giusto precisare che nell'assemblea pubblica organizzata dalla Circoscrizione a Villamontagna nel 2013 avevo indicato quattro criticità, invitando a non sottovalutare la complessità e a «fare bene i conti legati alle difficoltà economiche, prima di avventurarsi in quell'interessante progetto». Con rammarico dobbiamo prendere atto che quella scelta ha privato la città di Trento di un riferimento importante. Senza la costituzione dell'Asuc il Rifugio Campel avrebbe potuto essere in funzione da diversi anni, rivitalizzando il Monte Calisio e migliorando l'economia dell'intera Collina est di Trento, nonché, come afferma il signor Fontana, offrire un importante presidio contro gli atti di vandalismo e per la sicurezza dei turisti che frequentano quei territori. A questo punto molti cittadini si domandano se non sia auspicabile un accordo tra le parti all'insegna del bene comune. La Circoscrizione rimane disponibile a promuovere occasioni d'incontro per affrontare e risolvere il problema.

Armando Stefani – Presidente Circoscrizione Argentario